

# Assessment comportamentale e



Dott.ssa Federica Compagno



# Obiettivi ed argomenti generali

## 01 | Assessment

Definizione e caratteristiche

## 02 | Misurazione

La topografia. Perchè misuriamo, Cosa si misura, Come si misura

## 03 | Analisi funzionale

La funzione

# Obiettivi ed argomenti specifici



## 01 | Assessment

Definizione, obiettivi, procedure

## 02 | Misurazione

Comportamento/i target, operazionalizzazione, baseline, osservazione sistematica (dimensioni e tipi di registrazione)

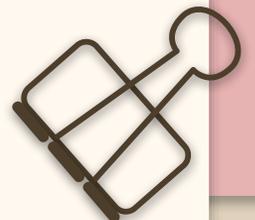
## 03 | Analisi funzionale

La relazione funzionale, ABC comportamentale, le funzioni, strumenti di valutazione

# Bibliografia

Hoffman S., Hayes S., Process-based CBT

Martin G., Pear J. (2000), Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale, McGraw Hill;



# Bibliografia di approfondimento

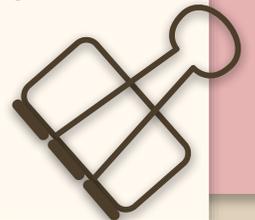
Bijou, S. W. (1997), *Analisi comportamentale dello sviluppo infantile*, McGraw-Hill

Galeazzi A., Meazzini P., (2004), *Mente e comportamento. Trattato italiano di psicoterapia cognitivo-comportamentale*, Giunti editore

Sturmey, (1996), *Analisi funzionale in psicologia clinica*, McGraw-Hill

Meazzini P. (1984), *Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento – volume 1*, edizioni Erip

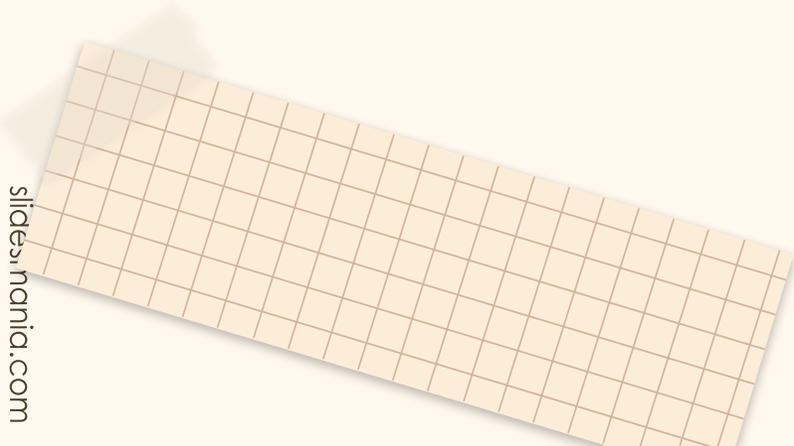
Ramnero J., Tornekez N., (2008), *The ABCs of Human Behavior: Behavioral Principles for the Practicing Clinician*, New Harbinger Publications





# Assessment comportamentale

Definizione, obiettivi, modalità



# Assessment

Ampia valutazione basata su un **processo ipotetico-deduttivo continuo** che consente di avanzare **ipotesi** funzionali alla:

- formulazione del caso
- definizione del programma terapeutico

(Mente e Comportamento, pg. 117-118)



# Assessment



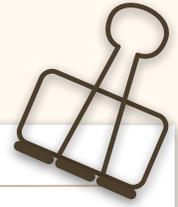
**Generalizzato e  
Longitudinale**

Storia di vita



**Trasversale**

Contesti di vita attuali



**Focalizzato**

Problema specifico

# Assessment comportamentale



Raccolta e analisi di dati ed informazioni allo scopo di:

- **Individuare e descrivere** il comportamento bersaglio
- **Identificare le variabili** di cui il comportamento è funzione
- **Scegliere le strategie** di cambiamento per modificarlo
- **Valutare** i risultati dell'intervento

# Fasi essenziali

## 1° colloquio

**Screening**  
Siamo adatti  
per seguire il  
caso?  
è di nostra  
competenza?

## Assessment

**Individuare i comportamenti bersaglio**

**Operazionalizzare il comportamento**  
(**osservazione e misurazione**)

**Descrizione della relazione tra comportamento  
ed ambiente (**analisi funzionale**)**

# Studiare il comportamento

## *Forma*

(osservazione e misurazione)

**Identificazione** del comportamento e operazionalizzazione

### **Misurazione:**

Rilevanza del problema (es. quanto spesso? Per quanto tempo)

A seguito dell'intervento vi sono variazioni?



## *Funzione*

(osservazione e analisi funzionale)

**Relazione** tra comportamento e variabili indipendenti

Costruzione di **ipotesi** sulla natura delle relazioni funzionali

**Guida per l'intervento:** cosa deve essere manipolato per ottenere un cambiamento?

# Fasi essenziali

**Piano di**

**trattamento**

**In base ai dati creare ipotesi ed elaborare i programmi di trattamento: quali variabili manipolare?**

**Antecedenti?  
Conseguenze?**

**Intervento**

**Intervento e misurazioni continue (monitoraggio)**

**Valutazione esiti**

**Follow-up**

**Misurazioni post intervento  
Follow-up**

# Approccio comportamentale al cambiamento

(Martin e Pear,  
2000)

Problemi definiti come comportamenti misurabili

Procedure, tecniche: modi per produrre cambiamento

Dimostrazione che un intervento sia responsabile di uno specifico

cambiamento (evidence-based)

Dialogo con la ricerca di base ed applicata

**DECISIONI  
BASATE SUI DATI**



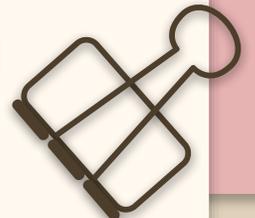
A: KAZDIN

# Metodo scientifico

Modalità con cui la scienza procede per raggiungere una **conoscenza della realtà** “basata sull'evidenza” e condivisibile

Isolare specifici fenomeni e studiarli:

- manipolazione delle variabili indipendenti
- osservazione della variabile dipendenti (comportamento)
- controllo dei fattori estranei che potrebbero influenzare i risultati



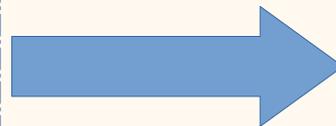
# Metodo scientifico

Misura e quantificazione assicurano:

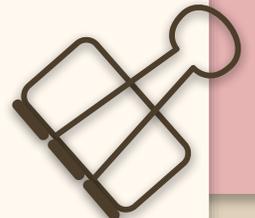
1. riproducibilità dei risultati
2. trasmissibilità della conoscenza

livelli

1. **Descrizione e spiegazione**
2. **previsione**
3. **controllo**



Studiamo i fenomeni per prevederli  
e/o controllarli  
(previsione e controllo a fini  
applicativi)



## DESCRIZIONE E SPIEGAZIONE

- osservazioni sistematiche: raccolta di dati (quantificazione)
- Obiettivo: descrivere il fenomeno oggetto di studio (conoscenza descrittiva)



## PREVISIONE

- Fatti esaminati per trovare **possibili relazioni** con altri fatti
- 2 eventi **variano insieme?**  
in presenza di un evento  
accadono altri eventi (o no): “co-  
variazione” sistematica
- La correlazione può essere usata  
per **predire la probabilità** che  
avvenga un dato evento,  
basandosi sulla presenza di altri  
eventi



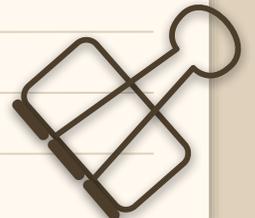
## CONTROLLO

- La comprensione acquisita dalle scoperte scientifiche è la base delle tecnologie applicate in tutti i campi della scienza
- Una relazione funzionale è presente quando un esperimento rivela che un cambiamento in un evento (var. dip.) può in modo affidabile essere prodotto dalla manipolazione di un altro evento (var. indep.).
- la relazione funzionale può essere utilizzata per controllare il fenomeno oggetto di studio



# L'assessment consente di rispondere a queste domande:

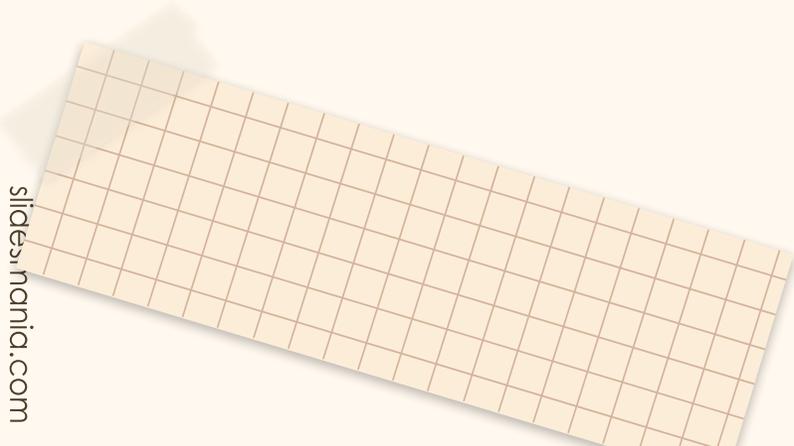
- Quale/i comportamenti target (come sceglierli e definirli)
- Quanto? (misurazione)
- Perché? (ABC)
- Come? (intervento, monitoraggio e prese dati)





# Assessment comportamentale

Procedure



# Procedure di Assessment comportamentale

**1**  
**Indirette  
Descrittive**

**2**  
**Dirette  
Descrittive**

**3**  
**Sperimentali**

# Procedure indirette descrittive: strumenti

## COLLOQUI

per individuare le aree problematiche e tradurle in termini di deficit\eccessi.

## ROLE-PLAYING

ricreare in studio la situazione dove manifesta il comportamento

## QUESTIONARI

## CHECKLIST

## TEST

Raccolta di informazioni da **professionisti**

## AUTOMONITORAGGIO

osservazione diretta della persona sul proprio comportamento

Procedure  
indirette  
descrittive

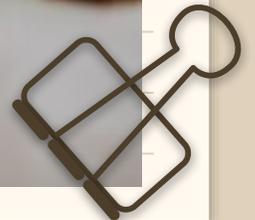
- Agevole impiego: non richiedono molto tempo
- Si usano se:
  - non è possibile o realistico osservare in modo diretto il comportamento
  - i comportamenti target sono *covert* (es pensieri)



# Colloquio: obiettivi

- Raccolta di informazioni
- Relazione terapeutica:  
possibilità di instaurare una  
relazione interpersonale  
calda ed empatica
- Monitoraggio

“Mente e  
comportamento”  
p. 499

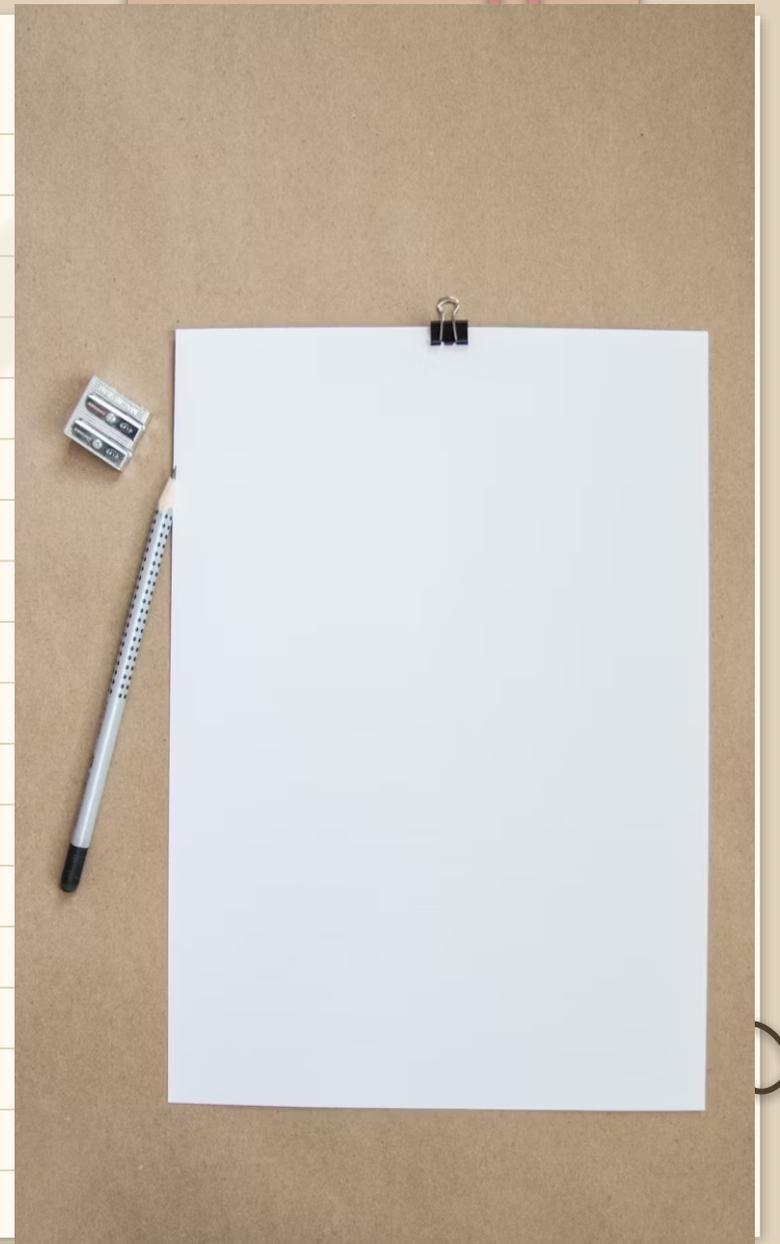




- Attenzione a non perdere di vista la RELAZIONE
- Le “regole” vanno viste nella loro ortodossia ma vanno “stemperate” all’interno della relazione d’aiuto
- Bisogno di “sapere” VS Relazione Terapeutica

# Questionari

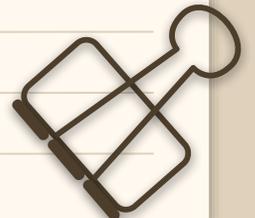
- Misurazione di abilità o campione di risposte
- Tipologie: centrati su
  - situazioni-stimolo (es, identificare stimoli che provocano comportamenti fobici)
  - Risposte emesse (es. Assertività)
  - Rinforzatori



# Automonitoraggio auto-osservazione

- Scale likert
- Materiale iconico (es. emoticon, semaforo)
- Osservazione in tempi circoscritti
- Resoconto delle singole unità di analisi funzionale

	A	B	C
DATA E ORA	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORAMENTO	EVENTI CONSEQUENTI





Procedure  
dirette  
descrittive

I comportamenti vengono osservati direttamente per:

- Realizzare una baseline
- proporre ipotesi sulle funzioni del comportamento senza però introdurre alcuna modifica

Vantaggi: Maggiore accuratezza

Svantaggi:

- richiedono molto tempo
- gli osservatori devono essere addestrati
- no per i comportamenti covert



Procedure  
dirette  
descrittive

Prima di condurre una osservazione diretta del comportamento è fortemente consigliato condurre prima una o più osservazioni pilota

(Sturmey)

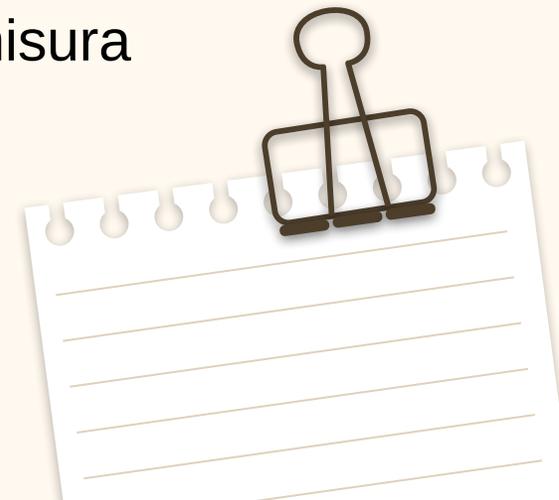
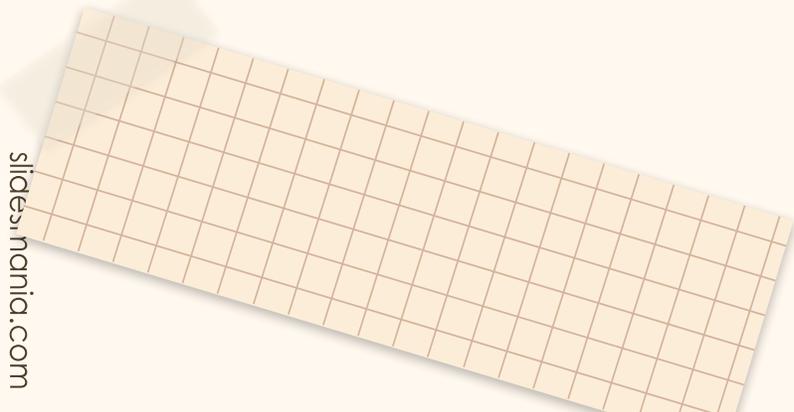
L'osservazione diretta e sistematica del comportamento è la “procedura principe”

(Galeazzi, Meazzini, p. 504)



# Misurazione

La topografia. Perchè misuriamo, Cosa si misura, Come si misura





**QUALI COMPORTAMENTI??**

**Comportamenti target / comportamenti bersaglio**

Comportamenti oggetto del programma di modificazione comportamentale

Hanno conseguenze negative per la propria salute, stile di vita o funzionamento sociale

# Quali comportamenti



## Deficitari

Classi di comportamento non emessi / emessi poco intensità, durata) che potrebbero portare a benefici per la salute e/o l'adattamento sociale o che sarebbero funzionali per il raggiungimento di obiettivi o di una buona qdv

## Pericolosi

pericolosi/nocivi per sé o altri  
Comportamenti la cui emissione anche solo una volta, è considerata eccessiva



## Eccessivi

classi di comportamento considerati problematici a causa dell'eccesso in frequenza, intensità, durata o della loro occorrenza in situazioni inappropriate

# Comportamento problema

Interferiscono con l'apprendimento

Possono provocare danno al bambino, agli altri o all'ambiente

Ostacolano l'interazione sociale / sono considerati inaccettabili dal punto di vista sociale

Emerson, 1995



N.B.



# Comportamento problema

nella maggior parte dei casi è plasmato dall'ambiente e quindi sensibile al cambiamento (Sigafoos, 1995)

non si tratta di giusto/sbagliato

sono espressione di un bisogno (la meta è legittima)

In questo senso “i capricci non esistono”





Qual'è il cutoff tra eccessi e deficit?



**DIET PLAN SAYS 1 SLICE**



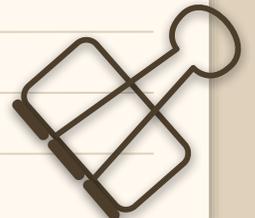
**DEFINE SLICE**

## Definizione operativa

linguaggio mutuato dalla fisica  
(Bridgman, 1927)

trasformare concetti teorici in  
variabili, ossia entità rilevabili  
(osservabili) e misurabili

Descrizione, no interpretazione



## Dalle etichette alle definizioni operazionali ai numeri

Il metodo scientifico è un modo di pensare che permette di tradurre il “mondo” in termini di variabili che possono essere isolate e manipolate  
Kazdin, A. (1982)

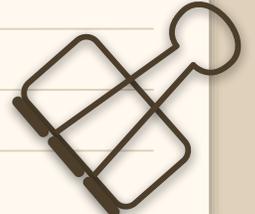
Variabile: può assumere valori diversi ed è “una qualche caratteristica di un evento passibile di misurazione” Meazzini e Galeazzi (p. 563)

Obiettivo: “Definire i problemi come comportamenti misurabili e usare i cambiamenti in tali misurazioni come indice del grado di cambiamento”  
(Martin e Pear)



**Se lo posso  
OSSERVARE lo posso  
MISURARE**

**Se lo posso  
MISURARE lo posso  
INFLUENZARE**



# Due classi di comportamento

Sturmey (1996, p. 115)

**MOLARI:** più ampie e connotate dalla funzione, classi di risposte (es. comportamento cooperativo; vocalizzazioni bizzarre)

**MOLECOLARI:** circoscritte e definite da una sola topografia

Acqua VS H<sub>2</sub>O



## **Baseline**

Non è una fase di “non intervento”  
bensì il punto di partenza

OSSERVARE e MISURARE il  
comportamento per:

- cogliere la fascia naturale di variabilità del fenomeno
- Stabilire un pattern iniziale di comportamento



**BEFORE**



**AFTER**

Non focalizzarsi solo sui comportamenti negativi!

Un assessment che non include anche comportamenti positivi che possono essere rinforzati rischia di diventare "patogeno", fa prestare attenzione solo a ciò che non va!

**Nota bene**

data	Tempo videogichi	Tempo altri giochi

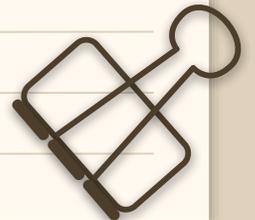
data	calci/pugni alla sorella	Parolacce alla sorella	Gioca da solo	Gioca in modo tranquillo con la sorella

# Importante

Identificare e definire i target del cambiamento comportamentale  
(Cooper, 2014)



Identificare risorse, attività, altri significativi, contingenze, fattori di mantenimento e generalizzazione, potenziali rinforzi e / o punizioni



# Monitoraggio e decisioni controllate dai dati

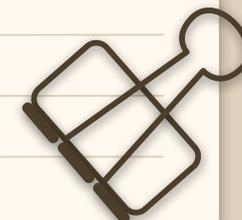
BUONI RISULTATI



NESSUN RISULTATO /SCARSI RISULTATI



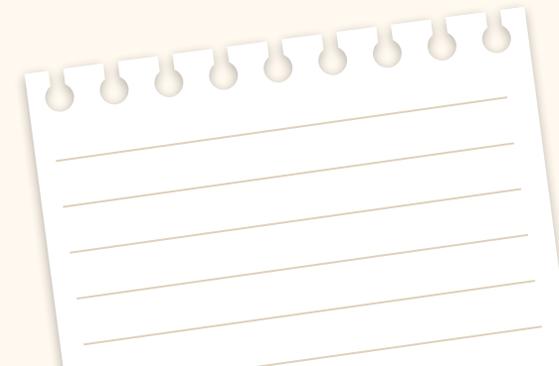
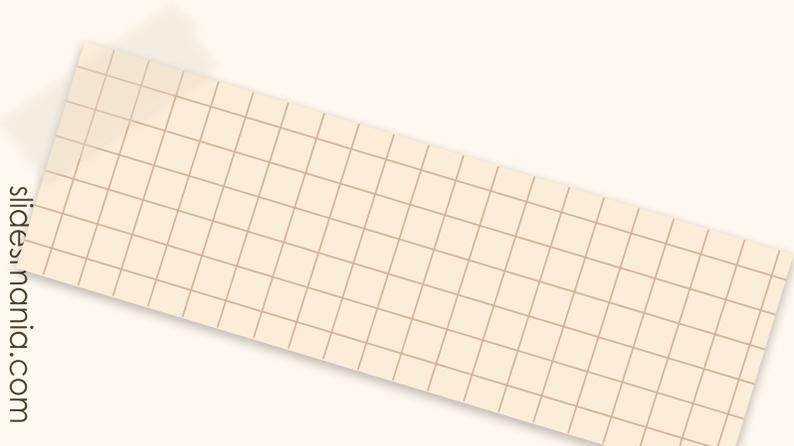
Attendere  
Cambiare aspetti della procedura  
Cambiare procedura Etc.





# Osservare e misurare il comportamento

**Osservazioni sistematiche  
“Dalle parole ai numeri”**



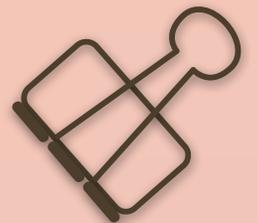
# Osservare e misurare il comportamento



Comportamento misurato sulla base delle dimensioni del comportamento o degli effetti (prodotti tangibili o permanenti)



- Registrazione continua
- Registrazione ad intervalli
  - Whole interval
  - Partial interval
  - Momentary time sampling





## PRODOTTI PERMANENTI

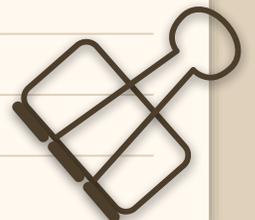
Il comportamento opera sull'ambiente generando effetti e prodotti che possono essere enumerati, quantificati

Non si deve essere presenti per osservare direttamente (a volte non possibile e/o non utile)

Es. n° tagli; n° sigarette, n° esercizi

## ON-GOING BEHAVIOR: DIMENSIONI

- Quantità (frequenza, durata)
- Intensità
- Latenza
- Qualità

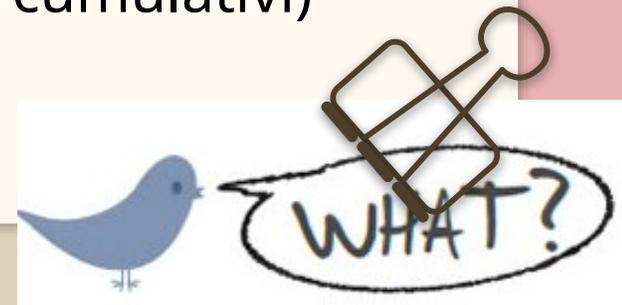


# Quantità...la frequenza

N° di volte in cui il comportamento occorre in un periodo di tempo (unità di tempo)

NB: non confondere col "conteggio" degli eventi / occorrenze (event recording) che non include la misura del tempo al denominatore

Dati descritti attraverso tabelle o grafici (di frequenza o cumulativi)



# Quantità...la frequenza

usata quando:

- preciso inizio e fine
- No frequenza elevata
- non si presenta lungo periodi ampi di tempo (durata)
- l'unità di tempo di riferimento è costante (se no è difficile interpretare i risultati)



# Grafico di frequenza

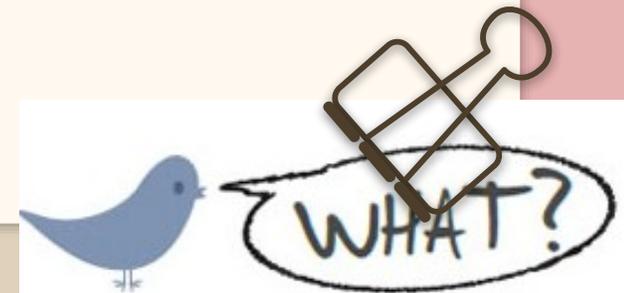
ordinata = frequenza



la linea può salire, scendere o restare orizzontale

■ n° pagine

ascissa = tempo  
(minuti, ore, sessioni)



# Grafico di frequenza cumulata

Ogni sessione la frequenza viene sommata al totale dei risultati delle precedenti sessioni e poi rappresentata graficamente

Può aumentare o restare costante ma non può diminuire

Utile per registrare i progressi verso specifici criteri di acquisizione (trial to criterion)

Permette di vedere la **curva di apprendimento**: fornisce un'indicazione del tasso di risposta (quante risposte in un dato periodo di tempo).

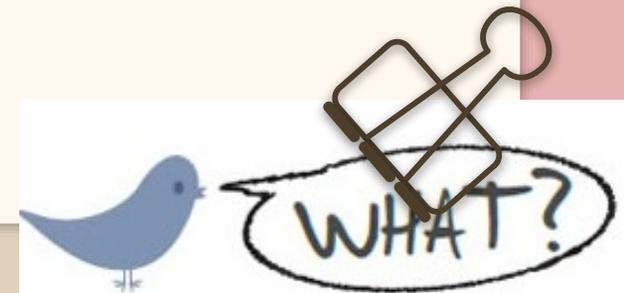
# Quantità...la durata

N° ore, minuti, e/o secondi nei quali un comportamento occorre (tempo in cui il comportamento perdura)

Usata quando il comportamento:

- Varia in durata (ed è la dimensione critica)
- Ha inizio e fine ben definiti

Es: sonno, ruminazioni, stare seduti, prestare attenzione, parlare al telefono, colorare...



# Quantità

Durata e frequenza sono aspetti relativamente indipendenti.

Es. a parità di frequenza vi può essere un durata diversa e a parità di durata una frequenza diversa.



# Latenza

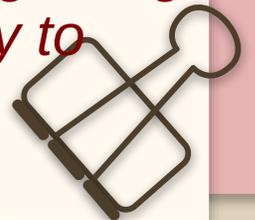
Tempo che intercorre tra uno stimolo e l'inizio del comportamento

Tempo di reazione

Si valuta con un cronometro\orologio



- *When someone asks a question to Marta, she responds with a high latency; the purpose of the intervention is to increase the speed at which she begins to answer when someone asks for something.*
- *We measure the elapsed time between the end of question asked and the beginning of Marta's answer in seconds (how much time occurs between the opportunity to answer and when the answer is emitted).*



# Qualità

non è una caratteristica  
aggiuntiva ma deriva dalle  
precedenti

Spesso è una definizione  
arbitraria che va condivisa e  
definita nei suoi criteri  
operazionali

Es: accuratezza della pronuncia,  
qualità della scrittura, qualità del  
disegno (scarsa, media, buona..)

## Alfabeto dei dottori



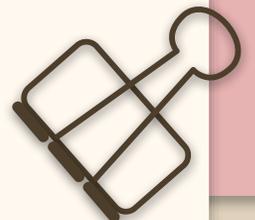
# Intensità

Magnitudo, forza della risposta

Ha anche fare “con l’energia associata al comportamento”  
(Sturmey, p. 111)

Es: Gravità di ferite autoprodotte, Intensità vocalizzazioni,  
forza pressione

Parametro raramente impiegato perché poco si presta ad  
una valutazione oggettiva (Galeazzi e Meazzini, p. 506)



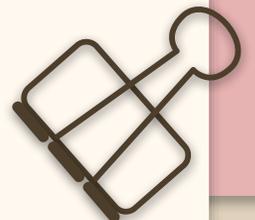
# Intensità

Per valutare l'intensità in modo oggettivo dovremmo avvalerci di strumenti.

Es: volume voce in decibel, forza pressione con dinamometro

Viceversa possono essere usate scale ordinali o prodotti permanenti

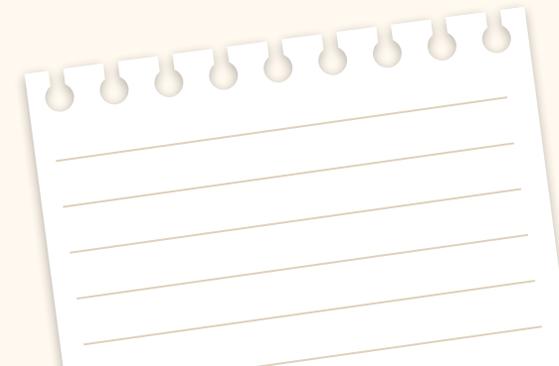
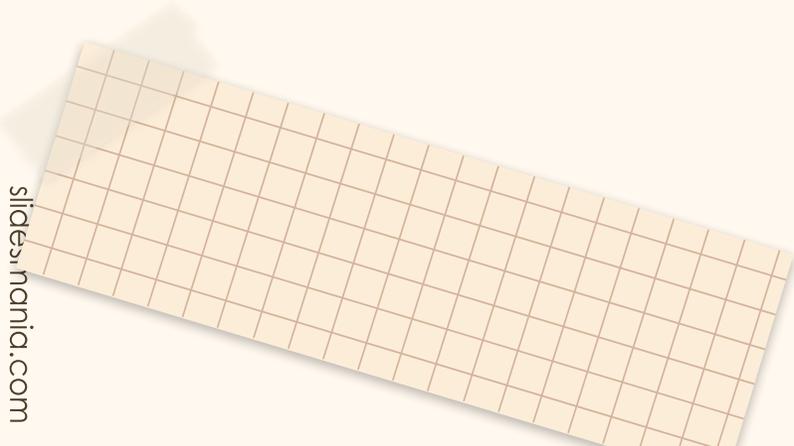
<b>5</b>	<b>Il comportamento esige l'intervento fisico di 2 adulti per la sua gestione</b>
<b>4</b>	<b><i>Il comportamento richiede l'intervento fisico di 1 adulto per la gestione</i></b>
<b>3</b>	<b><i>Il comportamento richiede un blando intervento fisico dell'adulto</i></b>
<b>2</b>	<b><i>Il comportamento è controllabile verbalmente</i></b>
<b>1</b>	<b><i>Il comportamento cessa molto rapidamente e senza alcun intervento</i></b>





# Osservare e misurare il comportamento

## TIPI DI REGISTRAZIONE



# TIPI DI REGISTRAZIONE

**1**

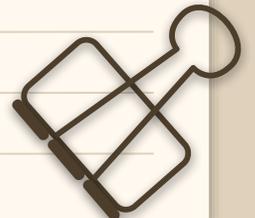
**Continua**

per tutta la durata del tempo di osservazione si registra il comportamento ogni volta che viene emesso.

**2**

**Ad intervalli  
(time sampling)**

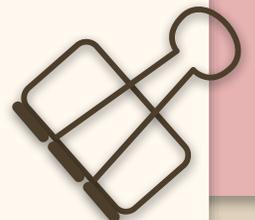
si campiona il periodo di osservazione: si divide il tempo di osservazione in intervalli uguali di breve durata



# Registrazione continua

Observation time (sessione 1 ora)	frequenza	Frequenza TOT
data		

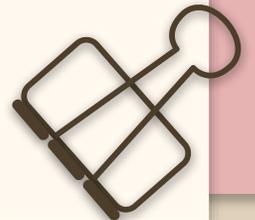
- Riflette più accuratamente la realtà
- Ricchezza di dati



# Registrazione continua

Se il comportamento occorre ad una frequenza molto alta rende difficile una registrazione affidabile (es. SIB)

- Se comportamento accade infrequentemente è difficile essere lì quando accade (es. graffiti)
- A volte non è possibile essere presenti



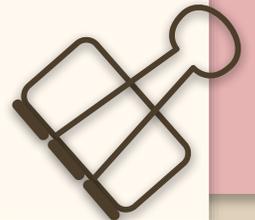
# Registrazione ad intervalli

si campiona il periodo di osservazione: si divide il tempo di osservazione in intervalli uguali

Gli osservatori registrano se il comportamento occorre durante ogni intervallo

Fornisce una stima della frequenza e della durata

A registrazione completata si determina la percentuale di intervalli in cui il comportamento è stato documentato



# Registrazione ad intervalli



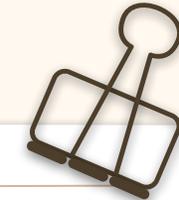
## Intervallo totale

Si registra se il comportamento occorre durante l'intero intervallo



## Intervallo parziale

Si registra se il comportamento occorre almeno una volta per ogni intervallo di tempo.



## Campionamento istantaneo

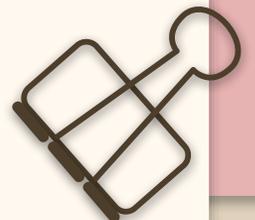
il comportamento è registrato solo alla fine dell'intervallo nell'istante di osservazione (alla scadenza).

# Intervallo totale (whole)

Si registra se il comportamento occorre **durante l'intero** intervallo; se il comportamento dura meno non lo registro.

Sottostima lievemente la frequenza e la durata del comportamento (possiamo migliorare la sottostima rendendo gli intervalli più brevi)

Richiede l'attenzione totale degli osservatori

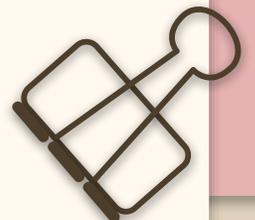


# Intervallo parziale (partial)

Si registra se il comportamento occorre **almeno una volta durante l'intero** intervallo.

Per comportamenti momentanei e/o di breve durata

Richiede l'attenzione totale degli osservatori finchè il comportamento non è osservato



# Campionamento istantaneo

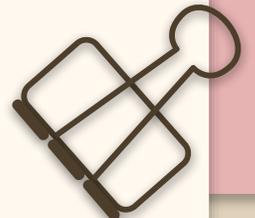
Comportamento è registrato solo **alla fine dell'intervallo** nell'istante di osservazione (alla scadenza)

Richiede l'attenzione solo alla fine

Sottostima lievemente il comportamento ma funziona bene per comportamenti ad alta frequenza o continui

Utile quando si registrano

- Un comportamento di più individui
- più di comportamenti di un solo individuo





ISTITUTO TOLMAN

# Foglio di registrazione ad intervalli

Intervalli: 10 secondi ciascuno

	1 (10 sec)	2 (20 sec)	3 (30 sec)	4 (40 sec)	5 (50 sec)	6 (1 min)	TOT
+ o -							/6

Intervalli: 10 secondi ciascuno

	1 (10 sec)	2 (20 sec)	3 (30 sec)	4 (40 sec)	5 (50 sec)	6 (1 min)	TOT
+ o -							/6

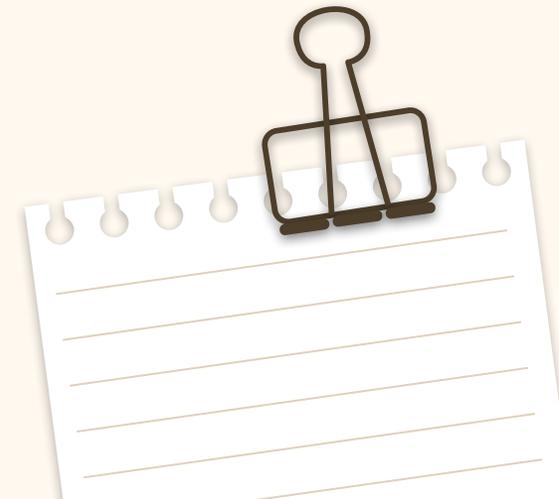
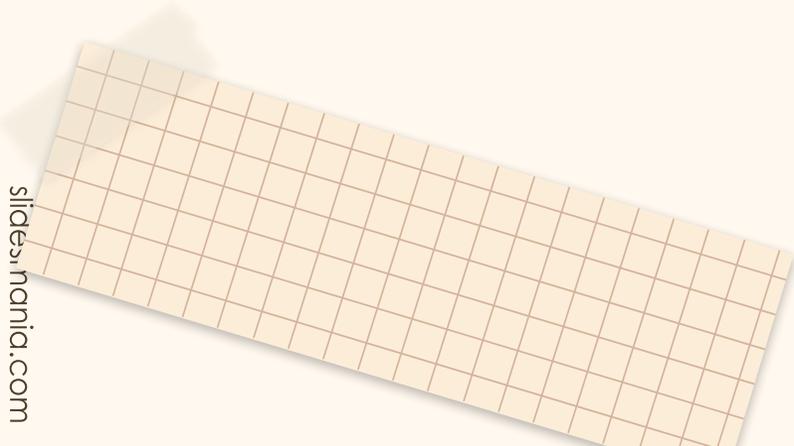
Intervalli: 10 secondi ciascuno

	1 (10 sec)	2 (20 sec)	3 (30 sec)	4 (40 sec)	5 (50 sec)	6 (1 min)	TOT
+ o -							/6



# Analisi funzionale

La funzione. L'ABC comportamentale





“

**L'assessment è anche finalizzato ad evidenziare le relazioni funzionali che legano le risposte dell'individuo agli eventi ambientali.**

Compito del clinico è individuare le variabili indipendenti che possono essere manipolate per ottenere un cambiamento nel comportamento (inteso come variabile dipendente)

— Mente e comportamento pag 120-121





**Identificare le  
variabili  
indipendenti  
(A-C)**

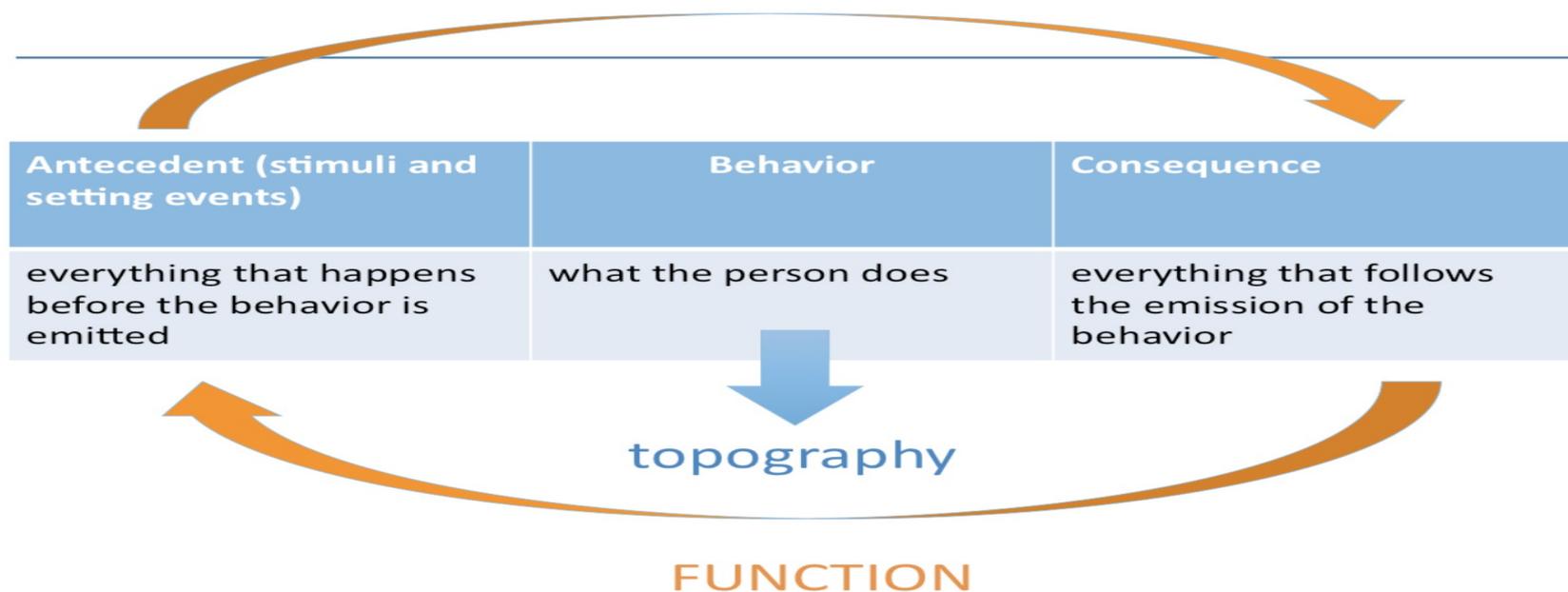
**1**

**Quali variabili possiamo  
manipolare?**

**Quali variabili possono  
essere difficilmente  
manipolate?**

**Quali variabili non possono  
essere manipolate?**

**Ci sono antecedenti distali (es. temperamento e storia di apprendimento) e prossimali. L'analisi funzionale guarda agli antecedenti prossimali**



Nota bene

Affermare che due comportamenti sono funzionalmente equivalenti, significa affermare che è funzionalmente identica la relazione che lega quei comportamenti agli eventi antecedenti e conseguenti.

Uno stesso comportamento (topografia) può assolvere a funzioni diverse.

Nota bene

La funzione del comportamento  
NON sta nell'intenzione della  
persona

Ciò cui si fa riferimento è la  
relazione tra il comportamento e le  
variabili di cui il comportamento è  
funzione

Nota bene

SR+

- mediato socialmente  
(attenzione)
- Accesso a Oggetti-Attività

SR-

- Evitamento sociale
- Evitamento o fuga da attività-compito  
(sottrarsi alle richieste)

# Rinforzo automatico

il comportamento è mantenuto da meccanismi intrinseci al soggetto

non richiedono interazione o mediazione da parte di altre persone o dell'ambiente

SR+ automatico  
(i comportamenti producono stimolazione che agisce come rinforzatore)

SR- automatico: La rimozione di una stimolazione corporea agisce come rinforzatore (es. riduzione del dolore).

La funzione di un comportamento può cambiare in qualsiasi momento in funzione delle variabili contestuali.

È possibile studiare la topografia di un comportamento senza analizzarne la funzione, non è possibile analizzare la funzione di un comportamento senza prima averlo topografato

Nota bene

# Functional assessment screening test (FAST)

# Functional assessment interview form – young child



## FUNCTIONAL ASSESSMENT SCREENING TOOL (FAST)

Student's Name: \_\_\_\_\_ Age: \_\_\_\_\_ Today's Date: \_\_\_\_\_  
Behavior Problem: \_\_\_\_\_  
Evaluator: \_\_\_\_\_ Case Manager: \_\_\_\_\_

**To the Case Manager:** The Functional Analysis Screening Tool (FAST) is designed to identify a number of factors that may influence the occurrence of problem behaviors. **It should be used only as an initial screening tool and as part of a comprehensive functional assessment or analysis of problem behavior.** The FAST should be administered to several individuals who interact with the person frequently. Results should then be used as the basis for conducting direct observations in several different context to verify likely behavioral functions, clarify ambiguous functions, and identify other relevant factors that may not have been included in this instrument.

**To the Evaluator:** After indicating your relationship to the student, read each of the numbered items carefully. If a statement accurately describes the student's behavior problem, circle "Yes." If not, circle "No." If the behavior problem consists of either self-injurious behavior or "repetitive stereotyped behaviors," begin with Part I. However, if the behavior problem consists of aggression or some other form of socially disruptive behaviors, such as property destruction or tantrums, complete only Part II.

### Evaluator Information

Indicate your relationship to the student:  Parent  Teacher  Residential Staff  Other  
How long have you known the student? \_\_\_\_\_  
Do you interact with the student on a daily basis?  Yes  No Do you interact with the student on a daily basis?  
If yes, how many hours per day? \_\_\_\_\_ If no, how many hours per week? \_\_\_\_\_  
In what situations do you typically observe the person? (Mark all that apply)  
 Self-care routines  Academic Skills Training  Leisure Activities  Evenings  Meals  
 Vocational Training  When the student has nothing to do  Other  
If Other, please explain. \_\_\_\_\_

### Part I. Social Influences on Behavior

1. The behavior usually occurs in your presence or in the presence of others.  Yes  No
2. The behavior usually occurs soon after you or others interact with the student in some way, such as delivering an instruction or reprimand, walking away from (ignoring) the student, taking away a "preferred" item, requiring the student to change activities, talking to someone else in their presence, etc.  Yes  No
3. The behavior often is accompanied by other "emotional" responses, such as yelling or crying.  Yes  No

Complete Part II if you answered "Yes" to item 1,2, or 3. Skip Part II if you answered "No" to all three items in Part I.

### Part II. Social Reinforcement

4. The behavior often occurs when the student has not received much attention.  Yes  No
5. When the behavior occurs, you or others usually respond by interacting with the student in some way (e.g. comforting statements, verbal correction or reprimand, response blocking, redirection).  Yes  No
6. The student often engages in other annoying behaviors that produce attention.  Yes  No
7. The student frequently approaches you or others and/or initiates social interaction.  Yes  No



# Intervista a domande aperte per l'analisi funzionale

## TOPOGRAFIA

Quali sono i comportamenti problematici? Come si manifestano?

Qual è il comportamento che vi preoccupa di più?

Quali sono i 3 comportamenti più preoccupanti? Ci sono altri comportamenti che vi preoccupano?

A quale intensità possono arrivare i comportamenti problema e con che variazioni di intensità? E' possibile che i comportamenti problema risultino in danni o infortuni per l'alunno o per altre persone?



# Intervista a domande aperte per l'analisi funzionale

## ANTECEDENTI

Quali sono le condizioni o situazioni in cui il comportamento problema può più facilmente manifestarsi?

Ci sono attività specifiche durante le quali il comportamento si presenta regolarmente?

Che cosa sembra scatenare il comportamento problema?

Il comportamento problema si verifica quando interrompete attività o routines?

Il comportamento problema si manifesta quando è evidente che le cose non andranno come vuole l'alunno? Se è così descrivete ciò che l'alunno cerca spesso di controllare.



# Intervista a domande aperte per l'analisi funzionale

## CONSEGUENZE

Che reazione avete voi e hanno gli altri di fronte al comportamento problema?

Che cosa fate per riportare l'alunno alla calma quando è scattato il comportamento problema?

Che cosa fate per distrarlo e evitare che emetta il comportamento problema?